Cluster Erzelli

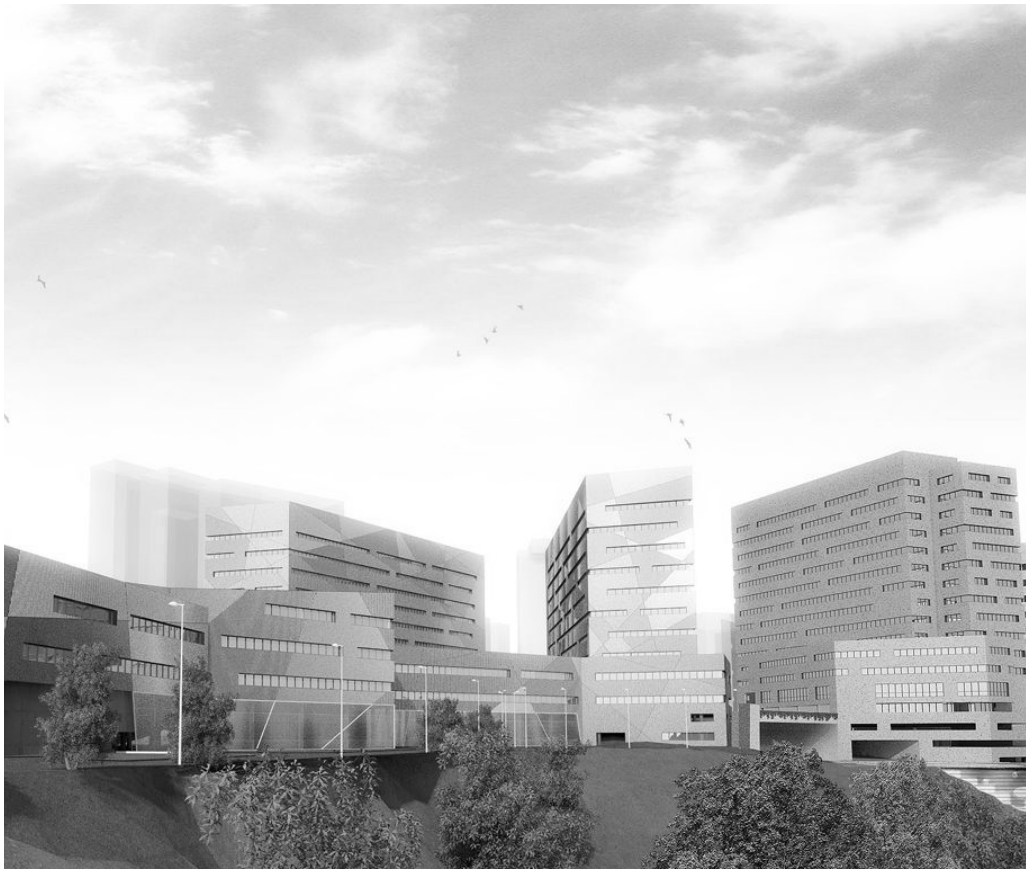
Il cluster degli Erzelli rappresenta il futuro polo universitario della Scuola Politecnica dell'Università di Genova. Situato sulla collina degli Erzelli, nel ponente cittadino tra i quartieri di Cornigliano e Sestri Ponente.
Si inserisce all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli, un insediamento concepito per favorire l'integrazione tra università, ricerca e impresa.
Il cluster comprende la futura sede della Scuola Politecnica e le strutture già presenti nel parco tecnologico, tra cui aziende, laboratori e centri di innovazione.
A differenza degli altri cluster universitari genovesi, sviluppatisi prevalentemente attraverso il recupero di edifici storici, il cluster degli Erzelli nasce come un insediamento di nuova costruzione. La sua realizzazione rappresenta uno dei più importanti interventi di trasformazione urbana della Genova contemporanea e costituisce un tassello fondamentale per lo sviluppo del ponente cittadino.
L'idea di realizzare un parco scientifico e tecnologico sulla collina degli Erzelli prende forma nei primi anni Duemila con l'obiettivo di creare un luogo in cui ricerca, formazione universitaria e imprese ad alta tecnologia possano collaborare. Nel corso degli anni l'area ha accolto importanti realtà operanti nei settori dell'ingegneria, delle telecomunicazioni, dell'informatica e delle nuove tecnologie, diventando uno dei principali poli dell'innovazione ligure.
Elemento centrale del cluster sarà la nuova sede della Scuola Politecnica, destinata ad accogliere i corsi e i dipartimenti oggi distribuiti tra le sedi di Albaro e Valletta Puggia. Il trasferimento consentirà di concentrare in un unico complesso le principali attività dell'area politecnica, favorendo la condivisione di spazi, laboratori e servizi. Il nuovo edificio universitario ospiterà aule, laboratori specializzati, biblioteche, spazi studio e aree dedicate alla socializzazione degli studenti.
Uno degli aspetti più significativi del cluster è il rapporto diretto con il sistema produttivo e della ricerca scientifica. La vicinanza tra università, aziende e centri di innovazione favorisce infatti collaborazioni, trasferimento tecnologico e opportunità professionali per gli studenti, contribuendo alla creazione di un ecosistema integrato tra formazione e la-

N. STUDENTI **7000***

*Dato previsto

N. POSTI LETTO **500***

* dotazione minima prevista per il futuro studentato degli Erzelli – UniGe, Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio 2024–2030.



Il polo universitario.
Fonte: https://www.great-campus.it/formazione-e-ricerca/

voro.Inoltre il sistema infrastrutturale esistente e quello previsto garantiranno il collegamento con il centro cittadino, l'aeroporto e le principali direttrici di mobilità metropolitana.
Il cluster è destinato ad ospitare migliaia di studenti, docenti e ricercatori. Per questo motivo il progetto prevede la realizzazione di servizi dedicati alla comunità accademica, tra cui spazi di ristoro, aree studio e luoghi destinati alle attività collettive. In prospettiva, il completamento del polo universitario degli Erzelli contribuirà a ridefinire l'assetto territoriale dell'Università di Genova, configurandosi come il futuro punto di riferimento per la formazione tecnico-scientifica della città.



Spazio studenti.
Fonte: https://www.great-campus.it/formazione-e-ricerca/



CLUSTER ERZELLI

Cluster Quarto

Il cluster di Quarto si sviluppa all'interno del complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, un vasto sistema situato nel Levante genovese. L'individuazione di Quarto come possibile sede di una nuova residenza universitaria non costituisce esclusivamente un'ipotesi sviluppata nell'ambito della tesi, a partire dal 2025, infatti, il Comune di Genova ha indicato tra le possibili strategie di rigenerazione dell'ex Ospedale Psichiatrico lo studio di un nuovo studentato, concepito come parte di un sistema più ampio di servizi, spazi collettivi e funzioni legate alla formazione. Allo stesso tempo la programmazione dell'Università di Genova evidenzia la necessità di incrementare l'offerta di residenzialità studentesca.
La strategia proposta lavora distinguendo i due comparti del complesso. Il comparto novecentesco viene individuato come sede privilegiata per la progressiva concentrazione delle funzioni sanitarie oggi presenti in maniera frammentata nel nucleo ottocentesco, rafforzando così il polo sanitario esistente e liberando parte degli edifici storici per nuove funzioni universitarie.
Per la parte ottocentesca si propone la realizzazione dello studentato, insieme a spazi per lo studio, la socialità, la cultura e i servizi alla vita quotidiana, portando così alla nascita di una vera e propria cittadella universitaria. La trasformazione non prevede tuttavia lo spostamento di tutte le funzioni presenti, è previsto infatti il mantenimento delle strutture residenziali psichiatriche, dei servizi di accoglienza diurna e di realtà quali l'IMFI, il Centro Diurno Franco Basaglia e Spazio 21, ad oggi parte essenziale dell'identità e della vita del complesso.
La presenza quotidiana degli studenti potrebbe generare nuove occasioni di incontro, collaborazione e uso condiviso degli spazi, senza imporre relazioni tra utenti differenti ma creando le condizioni affinché possano svilupparsi spontaneamente.
La parte ottocentesca assume quindi il carattere di un sistema misto, nel quale residenza universitaria, servizi collettivi, attività culturali e funzioni sociosanitarie possano coesistere.
Il progetto interpreta così un luogo storicamente fondato sulla separazione come uno spazio di aggregazione. Un ruolo centrale è inoltre attribuito

N. STUDENTI **29***

*Il dato si riferisce al numero di studenti residenti massimo possibile e non al numero di iscritti.

N. POSTI LETTO **270**



Corte interna.
Fonte: https://goodmorning-genova.org/2023/01/16/quarto-lex-psichiatrico-puo-essere-il-parco-della-cura-e-della-conoscenza/

al sistema degli spazi aperti e alla vasta area boscata posta a monte del complesso. Il recupero della fascia boscata permette di migliorarne l'accessibilità e di costruire una nuova connessione tra la quota inferiore della valle dello Sturla e di via Romana di Quarto e quella superiore di Corso Europa. Il bosco diventa un'infrastruttura verde pensata per rafforzare le relazioni tra il complesso, il quartiere e il sistema urbano circostante.
La rigenerazione si fonda su tre elementi principali: la riorganizzazione del polo sanitario la formazione di una cittadella universitaria e il recupero della fascia verde come struttura di connessione urbana.
Mediante l'introduzione dello studentato e di nuove funzioni collettive, senza perdere le attività sociali, culturali e sociosanitarie che oggi mantengono vivo il complesso, l'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto mette in relazione abitare, cura, memoria e vita collettiva.



Gli abitanti della nuova cittadella universitaria
Fonte: elaborazione propria con ausilio Ai (2026)



CLUSTER QUARTO